



VITA APPESA A UN FILO

Di Clara Romani

Nelle città di macerie e di fuoco
intrisa la terra di sangue innocente.
Echeggia l'urlo stridulo di sirene
repentino profana la quiete.
Non c'è più tempo...
Allo stremo fuggono tutti
in rifugi di fortuna
Lì, s'è cristallizzato il Tempo.
Muto terrore stampato
sui volti tirati.
S'accalca la gente
nei debordanti angusti ripari.
In quell'ammasso di carne
si mescolano e si confondono
odori acri di sudore e di paura.
Soltanto... s'ode
il pianto disperato di bimbi
avvinghiati alle madri.

Rumoreggia il tombale silenzio
L'inviolabile vita... appesa a un filo!
E... nessuna via di fuga.
Aleggia palpabile
l'angoscia nei cuori
Per quel presente sospeso
forsanco... un futuro sepolto.

